

AL CAVAGNARI CONVEGNO IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE AMNU

Avis, la cultura del dono in Europa

Beppe Facchini

|| La cultura del dono oltre i confini nazionali e le prospettive future di un gesto piccolo, ma capace di portare a grandissimi risultati per il bene della collettività. L'Avis Amnu, col suo centinaio di iscritti, compie 50 anni e per celebrare l'importante traguardo ieri mattina all'Auditorium Cavagnari di Cariparma si è tenuto un prestigioso convegno internazionale sulla donazione di sangue, occasione utile per confrontare i metodi di raccolta italiani con quelli sloveni e non solo.

Sul palco, grazie al comitato provinciale e comunale dell'associazione, sono infatti saliti sia autorevoli relatori del territorio che il vicepresidente dell'Avis nazionale, Alberto Argentoni e i rappresentanti della Croce Rossa di Lubiana, da anni gemellata col sodalizio locale dei donatori. «È importante conoscere altri sistemi di raccolta in Europa, anche per capire il ruolo sociale di questo gesto

in Paesi diversi dal nostro», spiega, poco dopo l'apertura dei lavori, il vicepresidente provinciale, Dorian Campanini, il quale, inoltre, ricorda i dati a livello cittadino (circa 8 mila donatori tra Avis comunale, Vigatto e Adas) e gli obiettivi futuri di una realtà che svolge oggettivamente persino un fondamentale ruolo sociale.

La cultura del dono, infatti, rappresenta un gesto di civiltà che necessita costantemente di nuove persone pronte a mettersi a disposizione degli altri, poiché in Italia

attualmente si fa un po' più fatica rispetto al passato, in particolar modo per quanto riguarda le donazioni di plasma. «Dobbiamo recuperare autosufficienza continuando a fare informazione soprattutto tra giovani e stranieri», dice ancora Campanini, mentre sul palco il convegno è entrato nel vivo anche grazie agli interventi di ospiti sloveni e dell'azienda ospedaliero-universitaria di Parma, che ha patrocinato l'evento inserito nel programma delle iniziative per il progetto «Buon Sangue...fa rete». Presenti, infine, anche diverse autorità locali, come il sindaco Federico Pizzarotti e Maurizio Vescovi, delegato provinciale che parla di «Europa dei donatori» come antitesi di quella fatta solo di conti in banca. ♦

8000

DONATORI

in città, fra Avis comunale, Vigatto e Adas: è il dato fornito dal vicepresidente provinciale Dorian Campanini.

